

BOZZA DI LEGGE-DELEGA
CONTENENTE I PRINCIPI ED I CRITERI GENERALI PER
UN'IPOTESI DI RIORDINO DEI RUOLI DELLA POLIZIA DI STATO
- OTTOBRE 2012 -

Con riferimento all'ipotesi di riordino complessivo dei ruoli del personale della Polizia di Stato, occorre riflettere in ordine all'emanazione di una legge-delega, il cui esercizio dovrebbe poi prevedere l'adozione di uno o più decreti legislativi, secondo i principi ed i criteri direttivi generali di seguito indicati, i quali tutti mirano ad assicurare il perseguimento del fondamentale obiettivo di mantenere inalterati i livelli di efficienza e funzionalità dell'Amministrazione, anche in relazione alle previsioni connesse alla riduzione della copertura del *turn over*, ai nuovi interventi in materia pensionistica e previdenziale ed al previsto riassetto organizzativo degli enti locali e, conseguentemente, degli uffici statali territoriali, il tutto compatibilmente, poi, con la prioritaria esigenza del contenimento della spesa, e sempre tenendo, naturalmente, conto della specificità dell'ordinamento:

1. revisione ed adeguamento delle funzioni correlate ai diversi ruoli ed alle distinte dotazioni organiche delle stesse e conseguente rimodulazione e ridenominazione di ruoli e qualifiche, anche ai fini della valorizzazione delle peculiari professionalità e dell'ottimizzazione dell'impiego del personale;
2. rideterminazione degli organici, dei ruoli e delle qualifiche, con previsione di meccanismi che consentano di mantenere la proporzione tra le distinte dotazioni dei diversi ruoli anche in relazione alle vacanze organiche ;
3. eventuale soppressione o istituzione di qualifiche coerenti con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione, nonché semplificazione e riduzione delle procedure concorsuali e di progressione in carriera, anche attraverso l'attribuzione del trattamento economico delle qualifiche superiori indipendentemente dal possesso delle stesse, mediante eventuali meccanismi di compensazione economica interna ;
4. rideterminazione delle modalità d'accesso ai diversi ruoli, finalizzata a favorire l'immissione di nuove risorse e professionalità anche attraverso concorsi pubblici, garantendo, al contempo, la valorizzazione delle competenze ed esperienze già acquisite, nonché rivisitazione dei percorsi formativi, anche iniziali;
5. eliminazione di eventuali situazioni di disallineamento del personale della Polizia di Stato in particolare rispetto alle altre forze di polizia e forze armate, ferma restando la specificità ordinamentale della stessa Polizia di Stato;
6. individuazione di mirate disposizioni per la disciplina della fase transitoria, con previsioni che contemperino l'esigenza di garantire la funzionalità della struttura ed il mantenimento dei livelli di efficienza dell'Amministrazione, con l'esigenza di salvaguardare le aspettative del personale anche in relazione al progetto di riordino;
7. previsione di possibili compensazioni finanziarie;
8. previsione dell' eventuale promozione alla qualifica superiore il giorno successivo alla cessazione dal servizio, salvo demerito.

I decreti di cui sopra dovranno altresì essere adottati secondo i seguenti principi e criteri direttivi particolari:

- a) unificazione del ruolo degli agenti ed assistenti con quello dei sovrintendenti, assicurando una ripartizione dei relativi organici coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione, attraverso:

- un'eventuale rideterminazione del numero delle qualifiche, comunque non inferiore a cinque, dei relativi organici e dei tempi di permanenza nelle qualifiche stesse con riferimento all'intero nuovo ruolo unificato;
 - la revisione dell'attuale percorso interno di progressione in carriera, mediante previsione di uno scrutinio per merito comparativo a ruolo chiuso per il passaggio alla qualifica cui consegue l'acquisizione della qualità di ufficiale di polizia giudiziaria, ed uno scrutinio per merito comparativo a ruolo chiuso per il passaggio alla qualifica apicale, per l'attribuzione delle funzioni di comando o di sovrintendenza di posti di polizia o di unità equivalenti, in entrambi i casi con previsione di un corso di formazione con verifica finale;
- b) revisione del ruolo degli ispettori, assicurando una ripartizione dei relativi organici coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione, attraverso:
- la rideterminazione del numero delle qualifiche, comunque non superiore a cinque, degli organici delle diverse qualifiche e dei tempi di permanenza nelle qualifiche stesse;
 - una procedura di accesso alla qualifica iniziale del ruolo degli ispettori nel limite del 50% mediante concorso pubblico per esami e del restante 50% mediante concorso interno per titoli ed esami riservato al personale appartenente al ruolo precedente con un'anzianità minima di servizio non inferiore a cinque anni, con previsione che i concorsi siano entrambi riservati a candidati in possesso di idoneo diploma di scuola secondaria di II grado e che, sempre in entrambi i casi, venga superato un corso di formazione con verifica finale;
 - la trasformazione in qualifica apicale della denominazione di sostituto commissario;
 - la soppressione del concorso interno per titoli ed esami alla qualifica di ispettore superiore;
 - la previsione di almeno due procedure di scrutinio per merito comparativo a ruolo chiuso;
- c) soppressione del ruolo direttivo speciale e istituzione del nuovo ruolo direttivo della Polizia di Stato, assicurando una dotazione organica coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione, attraverso:
- una procedura di accesso alla qualifica iniziale nel limite del 50% mediante concorso pubblico per esami e del restante 50% mediante concorso interno per titoli ed esami riservato al personale del ruolo degli ispettori con un'anzianità minima di servizio non inferiore a tre anni, con previsione, in entrambi i casi, del possesso di idonea laurea triennale in discipline giuridiche o equivalenti e di un corso di formazione con verifica finale;
 - la previsione, in una fase transitoria di prima applicazione, di una funzionale e progressiva immissione nel ruolo attraverso meccanismi di accesso differenziati per il personale proveniente dalla qualifica di ispettore superiore s.u.p.s.-sostituto commissario, mediante modalità e procedure che mirino a valorizzare sia la pregressa esperienza professionale maturata che i titoli acquisiti dagli interessati
 - la determinazione di nuove qualifiche, comunque non inferiori a quattro, delle relative dotazioni organiche e dei tempi di permanenza nelle qualifiche stesse;
 - la previsione di almeno due procedure di scrutinio per merito comparativo a ruolo chiuso;

- d) unificazione dei ruoli di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n.334, con l'istituzione e la ridenominazione di un unico ruolo dirigenziale della Polizia di Stato, coerente con la già prevista carriera unica degli attuali funzionari, a partire dalla qualifica di vice questore aggiunto, attraverso:
- una procedura di accesso alla qualifica iniziale mediante concorso pubblico per esami riservato a candidati in possesso di idoneo titolo di studio ai sensi dell' art.3, comma 2, del d.lgs. n. 334 del 2000, con previsione di una riserva di posti, non superiore al 20% dei posti messi a concorso, per il personale appartenente a tutti i restanti ruoli con un'anzianità minima di servizio non inferiore a cinque anni e previsione di un corso di formazione con verifica finale;
 - un'eventuale rideterminazione e ridenominazione delle qualifiche, comunque nel numero di quattro, con previsione di consistenze organiche adeguate ad un armonico sviluppo della carriera, fermo restando l'ordinamento gerarchico della carriera stessa, nonché previsione di una rideterminazione dei posti di funzione anche in relazione alla qualità di autorità di pubblica sicurezza;
 - la previsione di procedure di scrutinio per merito comparativo a ruolo chiuso per il passaggio ad ogni qualifica, ferma restando la procedura per la nomina a dirigente generale di pubblica sicurezza;
 - la contrattualizzazione della dirigenza;
- e) corrispondente adeguamento dell'ordinamento del personale dei ruoli tecnici e sanitari della Polizia di Stato, in attuazione dei principi e criteri di delega di cui sopra, al fine di valorizzarne le peculiari professionalità, tenendo conto delle specifiche funzioni espletate, in modo particolare dai ruoli intermedi ed apicali, e prevedendo, segnatamente:
- la soppressione dei settori e dei profili per il nuovo ruolo degli operatori, collaboratori e revisori, con eventuale rideterminazione degli organici;
 - la rideterminazione dei profili del ruolo dei periti, con eventuale revisione degli organici;
 - la rideterminazione dei profili del nuovo ruolo dei direttori tecnici e del nuovo ruolo tecnico dirigenziale, con eventuale revisione degli organici;
 - la previsione di criteri analoghi a quelli previsti per il personale che espleta funzioni di polizia per la valorizzazione degli appartenenti già in possesso di laurea triennale;
 - l'adeguamento dei principi di cui sopra al nuovo ruolo dirigenziale dei sanitari della Polizia di Stato, con eventuale rideterminazione degli organici.

Roma, 25 ottobre 2012